



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863
e-mail Segretario Generale antonio.brizzi@conapo.it
e-mail: conapo.it@conapo.it sito internet www.conapo.it

Prot. n. 195/08

**AL COORDINAMENTO NAZIONALE
VIGILI DEL FUOCO DISCONTINUI**

**ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE
DEI COORDINATORI DISCONTINUI VF**

**Oggetto: POSIZIONI CONAPO RIGUARDO LA FIGURA PROFESSIONALE DI VIGILE
DEL FUOCO DISCONTINUO E RICHIESTE AL GOVERNO .
INVITO A MANIFESTARE.**

Vorrei innanzitutto ringraziare il Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco Discontinui, per l'invito rivolto alla mia persona, per l'occasione dell'assemblea nazionale del 7 giugno 2008, presso la sede centrale VVF di Bologna. Non potrò (**purtroppo**) essere presente in quanto in questi giorni impegnato in un incontro precedentemente programmato con i Vigili del Fuoco del Comando di Agrigento e dell' Isola di Lampedusa, tuttavia è mia intenzione esporre in maniera chiara e dettagliata quelli che sono gli indirizzi del Sindacato Autonomo **CONAPO** che rappresento, riguardo la componente precaria ed i volontari dei Vigili del Fuoco.

Nell'invito mi è stato richiesto di esporre propositi collaborativi ed indirizzi di intervento comuni, che possano condurre ad un'azione di tutela nei confronti dei Vigili Discontinui, a tale proposito si rende indispensabile una breve premessa, il **CONAPO** considera i Vigili Discontinui come facenti parte a tutti gli effetti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, in una sola parola colleghi ed in quanto tali meritevoli di ogni forma di tutela, che passi anche dal riconoscimento del loro status di precari, riguardo al quale verranno successivamente esposte delle chiare considerazioni in merito;

in quanto colleghi quindi, il **CONAPO** si aspetta ed è pronto ad offrire, un'azione collaborativa non strettamente circoscritta all'assunzione, che comunque resta **uno tra gli obiettivi principali ai quali aspirare** ma, nelle more delle procedure di immissione in ruolo, di tutti gli aspetti direttamente correlati sia al ruolo istituzionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, che al trattamento retributivo riservato ai suoi operatori; non possono essere ignorati infatti aspetti dell'attività professionale fortemente incisivi sotto ogni punto di vista, è nostra convinzione infatti, che i Vigili Discontinui debbano parallelamente unirsi a tutto il resto del personale Vigili del Fuoco in quella lotta per il riconoscimento del ruolo fondamentale del Corpo Nazionale, in diversi aspetti che la vigente disciplina normativa gli riconosce, ma che puntualmente vengono disattesi, ovvero tutte quelle competenze correlate al ruolo di Operatori del Soccorso Tecnico Urgente, Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa e Pubblica Sicurezza, aspetti trascurati che hanno determinato l'impossibilità di intraprendere un costruttivo processo di equiparazione retributiva, previdenziale e normativa con gli altri Corpi dello Stato e che vanno ad incidere direttamente anche sull'attività e sul trattamento economico dei Vigili Discontinui, equiparati sotto ogni aspetto al personale permanente di pari qualifica. Credo pertanto che sia fondamentale per ogni Vigile Discontinuo il raggiungimento dell'obiettivo assunzione, ma con una certa sensibilità nei riguardi di altri aspetti del proprio ruolo in quanto Vigile del Fuoco, che gli consentano di svolgere in maniera completa e gratificante la propria funzione istituzionale. Non ci si può considerare Vigili del Fuoco, per poi estraniarsi dal contesto

generale, ignorando le problematiche del Corpo, che determinano inevitabili conseguenze su ogni singolo operatore, sia esso permanente che discontinuo.

Pertanto se di obiettivi comuni si deve discutere, il principale deve comunque essere legato al risanamento del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, dal quale scaturiranno inevitabilmente tutti gli strumenti necessari a consentire di perseguire agevolmente un percorso che porti all'assunzione di almeno quelle 6080 unità del processo di stabilizzazione, in maniera tale da evitare gli errori in passato commessi dalla nostra amministrazione nella gestione degli aspiranti Vigili del Fuoco Permanenti, nel silenzio (per non dire peggio) delle organizzazioni sindacali titolate.

Richiedere una equiparazione nel trattamento economico agli altri Corpi dello Stato ha un evidente ritorno anche per gli stessi Vigili Discontinui che, in quanto precari, sentono indubbiamente ancora più onerose le conseguenze derivanti da un forte calo del potere d'acquisto, che non consente alle rispettive famiglie di raggiungere livelli minimi di sicurezza economica. Richiedere un maggiore impegno nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro, pretendere la restituzione delle competenze esclusive in materia di incendi boschivi, di soccorso paramedico, di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza ecc., comporta inevitabilmente la necessità di **operare un maggior numero di assunzioni** per fronteggiare al meglio gli oneri istituzionali ad essi correlati, che già esistono e che vengono volutamente ignorati; ma fino a quando tutto ciò verrà demandato ad altre strutture, nulla si potrà richiedere, difficilmente qualsiasi governo accoglierà le richieste di chi non svolge pienamente il ruolo istituzionale riconosciutogli sotto ogni aspetto, parimenti funzionale ed indispensabile, continueremo ad essere oggetto di tagli indiscriminati che inevitabilmente continueranno a ripercuotersi anche sull'entità del numero di assunzioni oppure sugli aspetti economici legati anche alla retribuzione di ognuno.

Occorre indubbiamente lottare per ottenere l'accesso al ruolo di Vigile del Fuoco Permanente, ma occorre altresì garantire che questo ruolo continui ad esistere ed oggi ciò rappresenta vera e propria fonte di preoccupazione. Pertanto come è indiscutibile il fatto che i Vigili Discontinui siano parte del Corpo Nazionale, altrettanto indiscutibile è che questi ultimi non possano esimersi dal fare proprie tutte le problematiche del Corpo, che inevitabilmente gli appartengono, se si è nel Corpo, lo si è in ogni aspetto e non solo quello circoscritto all'assunzione, in quanto risulterebbe il caso contrario estremamente riduttivo ed improduttivamente circoscritto, tanto da vanificare gran parte delle assunzioni che andrebbero in favore di altri enti.

Il **CONAPO**, adeguandosi anche alla vigente normativa in merito, riconosce ai Vigili Discontinui lo status di precari, il cui impiego è stato **particolarmente e vergognosamente abusato** dalla stessa amministrazione che, da risorsa straordinaria volta a fronteggiare esigenze di carattere eccezionale quale doveva essere, ne ha fatto uno strumento per sopperire alle quotidiane necessità, tanto da ovviare in questo modo all'esigenza di operare nuove assunzioni, soluzione tampone indubbiamente non ispirata a principi di efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione, come invece qualcuno vorrebbe far credere, **avendo questo sistema un costo pari o addirittura superiore, rispetto a quello che si otterrebbe attraverso il ripristino del turn over**, provvedendo pertanto all'immissione in ruolo del corrispondente numero di aspiranti Vigili Permanenti. E' pertanto preciso intento del **CONAPO** quello di indurre l'amministrazione ad operare un ingente numero di assunzioni, che riporti il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco a livelli decenti di operatività e funzionalità istituzionale, in quanto ciò è fondamentale innanzitutto per il bene del Corpo Nazionale e poi per le singole realtà che in esse convivono, il tutto comunque nel rispetto assoluto delle altrui aspettative, ovvero attraverso un processo che tenga in considerazione anche le altre categorie di aspiranti Vigili del Fuoco, in quanto, alla luce degli oneri istituzionali del Corpo, ovvero quelli che gli sono propri e quelli che è intento del **CONAPO** riconquistare, sarebbe necessario operare l'assunzione fino a completa estinzione di tutte le graduatorie in corso di validità, ivi compresa quella di stabilizzazione, è

infatti assurdo che in settori meno delicati quale a titolo d'esempio, quello della scuola, vengano operate in maniera alquanto normale 60.000 assunzioni, mentre per quanto concerne i Vigili del Fuoco, provvedere all'assunzione di 15.000 unità ci viene prospettato come utopistico, al punto tale che per tamponare la grave carenza di organico, non essendo più sufficiente l'apporto dei Vigili Discontinui, si operi un **declassamento delle sedi portuali** o una **soppressione di alcuni strategici nuclei sommozzatori**, il tutto a causa della mancanza di una decina di unità, abbassando gli standard della qualità del servizio offerto. Tutto ciò deve assolutamente terminare, ma affinché ciò avvenga ci vuole un vero spirito cooperativo che convogli tutti gli sforzi verso un solo unico obiettivo, ovvero il risanamento del Corpo.

Tuttavia occorre tenere ben presente che a giustificare un incremento sostanziale del numero delle assunzioni, occorre fornire una contropartita, in termini sia di professionalità che di efficienza e produttività dell'intero meccanismo del soccorso e della sicurezza del cittadino; al fine di ottenere pertanto, un maggiore numero di assunzioni il **CONAPO** prospetta come unico percorso possibile, il potenziamento delle attività istituzionali fino ad oggi trascurate e che rappresentano l'anello debole dell'intero sistema, ovvero tutti quei compiti istituzionali che i Vigili del Fuoco dovrebbero fare e che invece non attuano o demandano ad altri enti. Pertanto è intenzione del **CONAPO**:

- Riappropriarsi della competenza esclusiva in materia di incendi boschivi, attraverso una netta revisione dell'impianto normativo previsto dalla legge 21 novembre 2000, numero 353, secondo i principi contenuti nella proposta di legge **CONAPO** sugli incendi boschivi, che oltre a fornire gli strumenti necessari in termini di dotazioni organiche e strumentali, rappresenta un ottimo motivo per operare un maggior numero di assunzioni, mediante una razionalizzazione delle stesse, che oggi vengono invece paradossalmente disperse e dirottate verso altri Corpi, a causa della sovrapposizione di competenze attribuite a più enti sulla stessa materia. Il maggiore numero di personale consentirebbe pertanto di migliorare l'efficienza funzionale del Corpo anche in altri periodi dell'anno non direttamente interessati dal fenomeno degli incendi, per quanto concerne ogni aspetto fondamentale del ruolo istituzionale, ivi compresa anche l'attività formativa, fortemente ridotta, oltre che a causa degli ingenti tagli, anche dalla mancanza di personale, stante la necessità di non sottrarre personale operativo al meccanismo del soccorso fortemente compromesso, ormai sotto i livelli minimi di efficienza operativa che trasformano in emergenza ogni quotidiana attività ed esigenza;
- Rafforzare i nuclei di Polizia Giudiziaria, Polizia di Sicurezza e Investigazione Antincendio, in quanto la professionalità acquisita negli ambiti di propria competenza, rendono i Vigili del Fuoco nettamente superiori ad ogni altro Corpo dello Stato, pertanto le indagini sugli incendi dolosi, ad esempio, non devono essere eseguiti dalla Polizia, come accade oggi, in quanto i Vigili del Fuoco, possiedono tutti gli strumenti idonei a poter operare in assoluta autonomia o eventualmente in sinergia con gli altri Corpi dello Stato, con un ruolo di protagonisti e non di semplici manovali del soccorso; stessa cosa vale per i reati ed i controlli sulla fabbricazione e detenzione di armi ed esplosivi, oppure ancora sul trasporto su qualsiasi mezzo, di sostanze pericolose ecc., che verrebbe a tradursi in una maggiore efficienza della pubblica amministrazione, alleviando il carico di altri enti istituzionali, che potrebbero invece dedicarsi con maggiore impulso alle competenze che gli sono proprie. Affinché ciò accada occorre però dotare il Corpo di **un maggior numero di personale che consenta un potenziamento degli uffici indicati**, anche attraverso il ricollocamento di coloro i quali, pur avendo maturato una notevole esperienza nell'ambito delle competenze istituzionali del Corpo, a causa della perdita dei requisiti di idoneità al servizio operativo, vedrebbe disperdere il proprio bagaglio formativo a causa di una diversa collocazione. Tradotto in semplici parole, la **necessità di avere un maggior numero di assunzioni**.
- La creazione di efficienti nuclei di controllo per quanto concerne gli oneri istituzionali legati alla sicurezza sui posti di lavoro, determinerebbe analogo risultato, ovvero una

maggior professionalizzazione del Corpo, un servizio migliore per i cittadini e lavoratori, **un maggiore investimento in termini di dotazione di uomini e mezzi.**

- Spesso si assiste ad impossibilità operative dei soccorritori medici, dovuti alle avverse condizioni ambientali, si pensi ad esempio ad interventi in altezza o in zone impervie, raggiungibili solo dagli operatori Vigili del Fuoco, addestrati ad interventi speleologici, alpini e fluviali (operatori SAF), pertanto irraggiungibili alle normali squadre mediche 118, oppure al tempestivo arrivo sul luogo dell'evento delle squadre Vigili del Fuoco, che tuttavia, non essendo più dotati delle necessarie attrezzature mediche, pur avendo ricevuto un preciso addestramento di primo soccorso medico sanitario (TPSS), si trovano nell'assoluta impossibilità di operare un efficace e spesso risolutivo intervento a salvaguardia dell'incolumità del soccorso, dovendo necessariamente attendere l'arrivo sul posto di un ulteriore supporto medico. E' precisa volontà del **CONAPO**, quella di richiedere la formazione di appositi nuclei Paramedici e Soccorritori Medici dei Vigili del Fuoco che possano agire in sinergia con le strutture 118 presenti sul territorio, ciò anche a supporto non solo delle necessità proprie del cittadino, ma anche delle stesse squadre di soccorso Vigili del Fuoco. Ciò significherebbe ancora una volta, maggiore professionalizzazione, miglioramento del servizio offerto ed un maggiore numero di dotazioni organiche, ovvero **un maggiore numero di assunzioni.**

Come indubbiamente si evince da quanto sopra esposto, **la richiesta di un maggiore numero di assunzioni, deve essere indubbiamente supportata dall'innalzamento della qualità e dell'efficienza del servizio offerto, in parole povere dalla maggiore professionalizzazione del Corpo**, che indubbiamente non si raggiunge mediante il ricorso improprio a forme di precariato, o peggio ancora, mediante il ricorso a forme di volontariato retribuito, che prevedono maggiori costi di gestione, contro un abbassamento della qualità del servizio espletato. Chiedere pertanto un maggior numero di assunzioni, senza offrire una necessaria contropartita, una necessaria convenienza, **rischia di rimanere pertanto un appello inascoltato**, quindi una riforma del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, così come brevemente affrontata in questa sede, che può essere approfondita mediante l'esame del programma di riforma del Corpo, redatto dal **CONAPO**, deve essere posto alla base di ogni successiva azione. Non è un caso che ad esempio la Polizia di Stato abbia una dotazione organica di 350.000 agenti.

Quanto fino a qui esposto, ha un **carattere generale**, anche se strettamente ed indissolubilmente legato alla componente discontinua, tuttavia di seguito verranno argomentate tutte quelle problematiche che invece sono direttamente riconducibili alle **esigenze immediate dei Vigili Discontinui.**

Il **CONAPO** ha intenzione di operare una netta riforma del volontariato, nonché dello stesso servizio discontinuo, all'interno del Corpo Nazionale, già espresso nel progetto di legge C. 1165 presentato alla Camera e nel disegno di legge S.410 presentato al Senato. E' pertanto intenzione del **CONAPO** provvedere ad ottenere il **blocco immediato dei nuovi corsi da Vigile Volontario**, punto prioritario per una successiva riforma che comporti la graduale immissione in ruolo a domanda di tutto il personale volontario iscritto negli elenchi di cui all' articolo 6 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 che sia in possesso dei requisiti per l'accesso al profilo professionale di Vigile del Fuoco, con un ordine di priorità stabilito dal superamento di una prova selettiva teorico pratica, basata sulle nozioni acquisite durante il servizio prestato nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e previo superamento di test attitudinali e di prova ginnica. Il personale volontario che non richieda di partecipare alla domanda di immissione in ruolo, cessa immediatamente dalla qualità di volontario del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, per confluire nelle strutture di protezione civile, alle dirette dipendenze delle regioni secondo i principi dettati dal federalismo fiscale, prestando la propria opera in maniera assolutamente **gratuita e solo come supporto al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e comunque limitatamente a gravi calamità naturali o ad eventi eccezionali, sotto il coordinamento ed il controllo esclusivo del Corpo**

Nazionale Vigili del Fuoco. Operata questa sanatoria si provvede alla netta revisione del volontariato nel Corpo Nazionale, mediante l'istituzione del **Vigile Volontario in ferma prefissata**, in sostituzione dell'attuale figura di Vigile Volontario, anche al fine di sopperire, come accaduto in altri ambiti, le carenze determinatesi dalla **soppressione del servizio di leva obbligatorio**, comunque attraverso la previsione di idonei strumenti volti a garantire sbocchi occupazionali, per coloro i quali decidano di mettere la propria opera al servizio dei Vigili del Fuoco. Occorre pertanto, come previsto nel progetto di legge elaborato dal **CONAPO**, prevedere una procedura selettiva di natura concorsuale per l'accesso al profilo di Vigile del Fuoco in ferma prefissata, provvedendo contemporaneamente a prevedere una percentuale fissa di accesso al profilo professionale di Vigile del Fuoco Permanente (comunque sempre sovraordinato al personale volontario), in quanto più l'amministrazione ha la necessità di avvalersi dell'operato dei Volontari, più ciò è indice della maggiore necessità di assumere, compensata dalla citata percentuale fissa di accesso, tale meccanismo impedirà pertanto **l'eccessivo ed incontrollato ricorso**, come invece accade oggi, **a forme di precariato, come strumento volto ad impedire l'assunzione del personale** necessario; pertanto maggiori sono le necessità, maggiore diventa il numero di assunzioni, da operare attraverso un successivo processo valutativo che tenga conto dell'operato durante l'arco della ferma prefissata, oltre che delle attitudini e capacità professionali acquisite durante il citato periodo. Per tutti gli esclusi dal processo di immissione in ruolo, verranno previsti idonei strumenti di incentivazione, come ad esempio, **la riserva di posti in ogni altro pubblico concorso**, come oggi accade per il personale VFP delle FF.AA..

Riguardo la stabilizzazione, il **CONAPO** ritiene necessario portare ad estinzione la graduatoria di stabilizzazione del personale precario entro brevissimo termine (dicembre 2009), ovviamente nel rispetto di tutte le altre graduatorie in corso di validità, stante la necessità di operare almeno 10.000 assunzioni, per riportare il Corpo a livelli minimi di efficienza funzionale, affinché si possa operare adeguatamente nell'ambito di tutti gli oneri istituzionali ricondotti in seno al Corpo Nazionale. In tale contesto il **CONAPO** ritiene che sia all'attuale profilo di Vigile Discontinuo che al successivo profilo di Vigile Volontario in ferma Prefissata, in quanto equiparati sotto ogni aspetto al personale permanente, idonei strumenti di tutela nei casi di malattia, accesso ad un maggiore numero di attività formative, ma soprattutto, come il **CONAPO** ha provveduto a richiedere più volte, la stipula di una polizza di copertura assicurativa della responsabilità civile ed amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi cagionati a terzi, allo Stato, alla pubblica amministrazione in generale, o alla stessa Amministrazione Vigili del Fuoco, nello svolgimento della propria attività istituzionale; il tutto al fine di attenuare il peso del rischio e delle responsabilità direttamente correlate all'attività quotidianamente svolte dai Vigili del Fuoco.

Occorre precisare che **nelle more del processo di riforma del sistema volontariato**, il CONAPO, ritenendo nettamente distinte la componente volontaria da quella discontinua, volendo provvedere a distinguere le due figure, ritiene indispensabile mettere in atto i seguenti provvedimenti al fine di sanare alcune anomalie direttamente correlate con il servizio volontario:

- modifica dell'art 3 comma 2 Dpr 76/2004 che applica un criterio di assegnazione degli adempimenti istituzionali assolutamente impropria rispetto al profilo funzionale di riferimento, che in tal senso risulta essere notevolmente sbilanciato e pertanto non legittimato, per natura formativa e professionale ad un esercizio di tali attività, che idonee discipline normative ed istituzionali dovrebbero spostare verso criteri di qualificazione ed attitudine esclusivamente professionale.
- correlativa migrazione verso l'impiego in compiti istituzionali di principi strettamente legati alle disposizioni previste dall'art. 70 legge 13 maggio 1961 n. 469.
- differenziazione anche visiva dei profili professionali da quelli volontari attraverso l'impiego di idonei strumenti volti ad evitare ogni forma di confusione nelle interrelazioni

tra le citate figure, sia nei confronti degli altri enti istituzionali che nei confronti del cittadino stesso.

- Modifica radicale dell'art. 21 comma 1 Dpr 76/2004, i cui effetti si traducono in una innaturale costrizione delle competenze professionali, ovvero in un perverso meccanismo di subordinazione a figure che non hanno subito alcun processo di qualificazione professionale equiparabile.
- Abrogazione delle disposizioni relative alle attribuzioni ed alle competenze correlate alle attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza per il personale volontario.

Tutto quanto sopra premesso, il CONAPO con la presente INVITA il COORDINAMENTO NAZIONALE DISCONTINUI alla manifestazione CONAPO del 19 giugno 2008 innanzi alla Camera dei Deputati ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le richieste di cui sopra, tra le quali spiccano le assunzioni, come da atto di proclamazione facilmente reperibile sul sito internet www.conapo.it .

Questo in vista del Consiglio dei Ministri relativo al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria che si terrà nei giorni immediatamente successivi alla manifestazione e nel quale si decideranno le risorse finanziarie da stanziare per la spesa pubblica, ivi comprese le assunzioni.

Si resta in attesa quindi di conoscere il parere formale ed ufficiale del Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco Discontinui su quanto prospettato dal CONAPO, nonché di chiarire se, ed in quali forze, intendete aderire/partecipare alla manifestazione per i Vigili del Fuoco indetta dal CONAPO per il 19 giugno 2008.

Con l'occasione porgo cordiali saluti ed auguri a tutti i Discontinui d'Italia.

Agrigento, 7 giugno 2008



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi